

Anche PET opaco per Coripet

Ampliamento delle operazioni con l'ingresso della Centrale del latte di Brescia, che distribuisce il latte a lunga conservazione in bottiglie PET.

30 novembre 2018 10:16

Coripet, il consorzio promosso dai produttori di acque minerali per poter gestire in autonomia la raccolta e riciclo di bottiglie di plastica post-consumo, raccoglierà anche le bottiglie in PET opaco (quarto flusso, finora ritenuto non riciclabile), dopo l'ingresso della Centrale del latte di Brescia, che si aggiunge nella compagine consortile alle 6 aziende produttrici di acque minerali e bevande analcoliche (Acque Minerali d'Italia, Ferrarelle, Lete, Maniva, Gruppo Sanpellegrino e Drink Cup) e alle tre società attive nel riciclo di PET (Aliplast, Dentis Recycling Italy e Valplastic).



"Questo ampliamento rappresenta un passo importante – afferma Corrado Dentis (foto a sinistra), presidente Coripet -, che va nella direzione di quello che noi abbiamo da sempre definito un progetto innovativo, in quanto diamo il via al riciclo del quarto flusso, facendo diminuire il plasmix, ovvero la plastica oggi non direttamente riciclata meccanicamente ma utilizzata per il suo elevato potere energetico”.



"Questa operazione – aggiunge Dentis– da un lato ha un impatto interessante sulle tonnellate di PET sottratte alla discarica, dall'altro testimonia la volontà dei riciclatori presenti nel consorzio di investire in tecnologie per riciclare il PET opaco e contribuire a maggiori quantitativi raccolti ed avviati a riciclo per raggiungere i nuovi ambiziosi obiettivi europei”.

"Siamo i primi a credere nella bottiglia in PET anche per il latte a lunga conservazione - aggiunge Franco Dusina, presidente di Centrale del latte di Brescia - Centrale è da sempre sensibile ed attenta al rispetto per l'ambiente e lo dimostra quando sceglie di utilizzare solo energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili o autoprodotta con sistemi di cogenerazione ad alta efficienza, e quando si preoccupa del fine vita delle confezioni immesse sul mercato. È per questo che, dopo avere per anni sensibilmente ridotto la grammatura delle proprie bottiglie, oggi abbiamo accolto da subito e con convinzione l'iniziativa del Consorzio Coripet che consentirà di incrementare la valorizzazione del materiale utilizzato non solo in termini di

recupero ma anche di riciclo virtuoso dello stesso".

Coripet è un consorzio costituito da 6 produttori di acque minerali e bevande analcoliche, che rappresentano circa il 35% del mercato a valore delle acque minerali in Italia, e da tre aziende attive nel riciclo di PET, che insieme vantano una quota di mercato del 75%. Nell'aprile di quest'anno, il consorzio ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente l'autorizzazione provvisoria per poter gestire in autonomia, fuori dal circuito Corepla (e dal relativo contributo ambientale), la gestione delle bottiglie di PET post-consumo.



L'obiettivo del nuovo consorzio è rendere concreto il ciclo bottle-to-bottle, ovvero da bottiglia post-consumo a nuova bottiglia, arrivando a raccogliere, riciclare, recuperare il 90% delle bottiglie di plastica PET immesse sul mercato dalle aziende produttrici consorziate.

La prima tappa è raggiungere, nel primo anno, la quantità obbligatoria per legge, ovvero almeno il 60% dell'immesso al consumo, seguendo due strade: da un lato integrandosi nell'attuale sistema di raccolta e selezione tramite accordi con Anci e gli impianti di selezione e, dall'altro, installando eco-compattatori presso i supermercati e altri punti vendita. Le bottiglie raccolte attraverso gli eco-compattatori, più omogenee e meno contaminate rispetto a quelle provenienti dalla differenziata, saranno rigenerate in granuli rPET attraverso i riciclatori soci (Aliplast, Dentis Recycling Italy e Valplastic), tutti in possesso del parere positivo di EFSA per la produzione di rPET idoneo al diretto contatto alimentare.

© Polimerica - Riproduzione riservata